

Papa con far correre voce di voler mettere pace fra i Principi, ordinò anche molti Parlamenti, ma senza giovare ad alcuno. Ebbe nondimeno l'avvertenza di giovare a se stesso, perchè fu ben regalato da tutti; e quasi che fosse venuto solamente per rallegrar la sua borsa, senza prenderfi maggior briga, se ne andò con Dio.

DURANDO tuttavia la guerra del suddetto *Luchino Visconte* contra de' Pisani (a), spedì egli in Toscana con gran gente il suddetto *Filippino*. In tali angustie si trovarono allora i Pisani, che cominciarono a trattare di comperar la pace; e buon per loro, che allora il Visconte e il Gonzaga ebbero bisogno di accudire a i loro affari in Lombardia, e di richiamar di Toscana le loro milizie. Promisero i Pisani di pagare a *Luchino* ottantamila Fiorini d'oro (il Villani dice cento mila [b]) per una volta sola, ed ogni anno un palafreno, e due falconi, e di rendere i lor beni a i Figliuoli di *Castruccio*. Ecco se sapeva il Visconte far ben profittare l'armi sue in questi tempi. Intanto *Obizzo Marchese* d'Este avea stretta una buona lega con *Mastino dalla Scala*, e con *Taddeo de' Pepoli* contra di *Luchino* e de i Gonzaghi, per difesa della sua Città di Parma; (c) e quantunque il Pepoli promettesse molto, ed attendesse poco, pure colle sue forze e con quelle poche, che potè ricavar da essi alleati, nel dì 16. di Marzo cavalcò sul Reggiano, ed impadronissi di S. Polo, delle quattro Castella, di Covriago e d'altri Luoghi. Nel dì 4. d'Aprile i Rossi con gli altri Ghibellini di Parma, attizzati dal segreto favore di *Luchino*, fecero una sollevazione in Parma. Il *Marchese Francesco d'Este*, Vicario ivi per *Obizzo*, co i Sanvitali e co i Guelfi prevalse all'empito loro: laonde molti furono presi e decapitati. Venuto poscia un buon rinforzo di Tedeschi a Parma, inviato colla da *Mastino*, nel dì 26. di Giugno si mosse da Parma l'esercito Estense, e all'improvviso presentatosi alla Città di Reggio, diede la scalata alle mura, e gran gente v'entrò combattendo fino alla Piazza (d). Quel popolo trovandosi troppo tenagliato, nulla più desiderava, che di rimetterfi sotto gli Estensi. Ma perchè non giunse a tempo per mancanza di scale l'aiuto, che occorreva, furono respinte da *Filippino* le genti dell'Estense, e molti vi rimasero presi, uccisi ed annegati nelle fosse. Tornate poi che furono in Lombardia le soldatesche di *Luchino* (e), maggiormente si rinforzò la guerra. Grossissima era l'oste del

Vis-

(a) *Istorie*
Pistolesi
Tom. XI.
Rev. Italic.

(b) *Giovanni*
Villani l. 12.
cap. 37.

(c) *Chronic.*
Estense
Tom. 15.
Rev. Italic.

(d) *Gazeta*
Chr. Regie 27.
Tom. 18.
Rev. Italic.

(e) *Istorie*
Pistolesi
ubi supra.